



# HEALTH 4 EU kids

Your Kids' Health, Our Priority

## MODULO 1

**Sessione 1.3: Il punto di vista di stakeholder ed esperti/e sulla trasferibilità, sostenibilità e scalabilità delle Joint Action e delle buone pratiche**

## 1.3.1 Stakeholder Consultation report: trasferibilità, sostenibilità e scalabilità delle buone pratiche

### Introduzione

Il 25 ottobre 2024 si è tenuto il workshop online per la Stakeholder Consultation, nell'ambito del progetto europeo Health4EUkids, con l'obiettivo discutere strategie per la trasferibilità, sostenibilità e scalabilità delle best practices **Grünau Moves** e **Smart Family**.

### I gruppi d'interesse (stakeholder) partecipanti

Alla Stakeholder Consultation hanno partecipato complessivamente 40 persone, con competenze su diversi livelli e ambiti professionali. Il gruppo ha compreso 7 componenti dello *Scientific Advisory Board* del progetto, 19 persone esperte delle due Best Practices e/o coinvolte nell'implementazione e 14 rappresentanti di gruppi di interesse afferenti a diverse organizzazioni e livelli istituzionali, come associazioni professionali e società scientifiche, associazioni locali attive nei comuni, nello sviluppo infantile e nella prevenzione dell'obesità, aziende sanitarie locali e regionali, Università, dipartimenti politici, enti di sanità pubblica e istituti di ricerca. Complessivamente, i partecipanti provenivano da otto paesi europei: Spagna, Finlandia, Italia, Malta, Croazia, Grecia, Slovenia e Polonia.

### Le best practices in breve

**Grünau Moves** è una buona pratica multilivello basata sulla promozione della salute della comunità. Mira a creare ambienti che promuovano la salute, incrementare l'attività fisica e migliorare l'alimentazione delle famiglie e dei bambini e bambine, anche attraverso la costruzione di reti sul territorio. Implementata in quartieri vulnerabili di diversi paesi europei, Grünau Moves prevede l'adattamento locale di un modello originariamente sviluppato a Lipsia, in Germania. Il progetto include la creazione di reti sanitarie, la valutazione partecipativa dei contesti, l'identificazione di determinanti ambientali obesogenici e lo sviluppo di azioni di comunità. La metodologia è stata semplificata rispetto al modello originale per adattarsi alle risorse disponibili e ai vincoli temporali. Sono stati introdotti strumenti di monitoraggio partecipativo e metodologie di co-costruzione delle azioni.

**Smart Family** è una buona pratica che si rivolge invece al personale sanitario e ai decisori politici. L'obiettivo è quello di modificare gli atteggiamenti e sostenere le famiglie nella creazione di stili di vita più sani. La metodologia prevede la co-costruzione dei piani di azione insieme ai gruppi destinatari, una formazione del personale per motivare e sostenere le famiglie e la creazione di un framework di valutazione in tre fasi (pre-implementazione, implementazione, mantenimento). L'approccio punta all'integrazione sistemica delle buone pratiche nei servizi esistenti, sottolineando la necessità di processi dinamici e adattivi basati sui contesti locali.

### La discussione sui risultati dell'analisi SWOT

Durante l'incontro è stata presentata l'analisi SWOT condotta dall'Istituto Superiore di Sanità relativamente alle due Best Practices, per offrire spunti alla discussione su trasferibilità, sostenibilità e scalabilità.

Per quanto riguarda la **trasferibilità**, è emersa la difficoltà di allineare obiettivi e priorità tra i vari stakeholder coinvolti. La mancanza di una visione condivisa e l'adozione di approcci top-down hanno spesso ostacolato l'adattamento delle pratiche nei diversi contesti. Anche l'insufficienza di fondi e la scarsa chiarezza nella definizione dei ruoli hanno rappresentato importanti barriere.

La **sostenibilità** delle pratiche ha incontrato sfide simili. La difficoltà principale è stata legata all'assenza di finanziamenti a lungo termine e alla discontinuità del personale e degli stakeholder chiave. Inoltre, senza un forte sostegno politico e una reale integrazione intersettoriale, il mantenimento delle iniziative risulta compromesso.

Sul fronte della **scalabilità**, si è evidenziata la carenza di risorse umane adeguate e l'assenza di dati epidemiologici aggiornati, fondamentali per estendere gli interventi a un pubblico più ampio. Anche le difficoltà burocratiche e un ridotto interesse da parte della comunità hanno rappresentato ostacoli significativi.

Il confronto interattivo con i/le partecipanti all'incontro ha fatto emergere elementi fondamentali per il successo futuro delle iniziative. È stato ribadito che la condivisione di una visione comune è il punto di partenza imprescindibile, così come l'importanza della co-costruzione continua tra tutte le persone che sono, direttamente o indirettamente, coinvolte. Un'altra indicazione emersa con forza è stata la necessità di integrare le pratiche all'interno delle strategie e delle politiche già esistenti, così da assicurarne la continuità nel tempo. In quest'ottica, si è sottolineato il ruolo chiave dell'advocacy politica, sia a livello nazionale che europeo, per promuovere regolamentazioni che supportino ambienti favorevoli alla salute. La formazione costante del personale, la documentazione sistematica delle esperienze e il monitoraggio continuo degli interventi sono stati individuati come pilastri fondamentali. Non meno rilevante, infine, è risultata la necessità di contrastare lo stigma legato all'obesità infantile attraverso una comunicazione empatica e inclusiva, che coinvolga l'intera comunità e non solo il singolo individuo o nucleo familiare.

## Conclusione

Le riflessioni emerse sono state utilizzate per affinare ulteriormente le strategie di implementazione delle Best Practices, gettando le basi per il successivo processo Delphi, una serie di consultazioni iterative che ha coinvolto successivamente gruppi di persone esperte in materia per identificare i criteri chiavi della sostenibilità. Inoltre, sono state utili per rafforzare lo sviluppo di regolamentazioni europee a sostegno della promozione della salute, e per diffondere ampiamente i risultati e i materiali condivisi durante il workshop, promuovendo così un dialogo continuo tra gli stakeholder.